



IL DOLORE DI MARIA OGGI

Tutti noi, quando pensiamo al dolore della Madonna andiamo col pensiero alla Passione di Gesù.

I pochi riferimenti dei Vangeli e quelli più numerosi della tradizione (come quelli contenuti nella Via Crucis), ci permettono di farci un'idea abbastanza chiara della Vergine Addolorata che, con immenso dolore e pari dignità, accompagna il Figlio lungo la via del Calvario, assiste alla Sua Crocifissione, alla Sua agonia di tre ore sulla Croce, alla Sua Morte ed infine ne raccoglie fra le Sue braccia materne il Corpo senza vita.

Momenti veramente toccanti che si ripresentano alla nostra mente tutte le volte che, recitando il Santo Rosario, meditiamo i Misteri Dolorosi, oppure quando facciamo la Via Crucis.

Ma difficilmente pensiamo al dolore che la nostra Mamma Celeste ha provato dopo la Passione del Figlio. Non parlo soltanto della grandissima prova sopportata da Lei in quel Sabato tremendo durante il quale tutti, eccetto Lei, furono travolti dal dubbio e persero la fede.

Parlo invece del dolore provato da Maria Santissima durante tutti i secoli fino ad oggi.

Quando si parla di dolore della Madonna dopo la Sua Assunzione in Cielo, i sapienti e gli intelligenti cominciano a innervosirsi: “Come è possibile? Maria, da quando ha finito la Sua vita terrena, non soffre più! E’ su in Cielo, in anima e corpo, in uno stato di Infinita Beatitudine, e non può più soffrire! L’ha detto Lei stessa nel *Magnificat*: “*D’ora in poi tutte le generazioni Mi chiameranno Beata*”! Che senso ha parlare di dolore di Maria oggi?”

I piccoli, invece, sanno che Maria soffre oggi e ha sempre sofferto immensamente da quando Gesù Crocifisso l’ha costituita Madre di Giovanni e, per suo tramite, di tutta l’umanità.

Il dolore attuale di Maria, poi, è indissolubilmente collegato al dolore attuale di Gesù, e possiamo dire in definitiva col dolore attuale di Dio.

IL DOLORE DI DIO

San Francesco andava in giro gridando: “L’AMORE NON È AMATO!”

Che cosa succede se l’uomo non ricambia l’Amore di Dio?

Se Dio fosse indifferente alla risposta dell’uomo al Suo richiamo di Amore, se Dio non si sentisse contraccambiato dall’uomo e, ciononostante, non provasse in Se stesso alcuna reazione dolorosa, che senso avrebbe punire eternamente l’uomo per non aver amato? Che senso avrebbe l’Inferno? Che senso avrebbe imporre all’uomo il Comandamento dell’Amore?

In realtà Dio soffre, l’Amore soffre perché non è amato!

E se la sofferenza di noi uomini è forte quando non ci sentiamo amati, **la sofferenza di Dio è immensa, perché ci ama immensamente!**

Dio sapeva, quando ha creato l’uomo a Sua Immagine, a Sua somiglianza (Gen 1,6), che avrebbe dovuto soffrire se l’uomo non avesse ricambiato il Suo Amore.

Tuttavia, l'ha creato ugualmente sapendo che, seppure molti uomini non L'avrebbero amato, tanti invece avrebbero ricambiato il Suo Amore ed in questo modo avrebbero meritato una vita di eterna comunione con Lui. Inoltre, per annullare gli effetti mortali del peccato originale commesso dall'uomo, Dio ha disposto la **Redenzione** per mezzo del proprio Figlio Unigenito, fatto Uomo.

Gesù Cristo, nella Sua natura umana, ha riparato il dolore immenso sofferto da Dio a causa degli uomini mediante un Amore così grande da ottenere il riscatto dal peccato originale per tutta l'umanità.

Per coloro che non corrispondono nemmeno a questo grande dono della Redenzione, la Giustizia di Dio dispone l'eterna condanna, perché hanno fatto soffrire doppiamente Dio, prima col peccato e poi col rifiuto della Sua Misericordia.

Benchè il Sacrificio di Gesù sia sufficiente a ristabilire l'Alleanza fra Dio e gli uomini, Egli non ha voluto riservare a Sé questo merito, ma ne ha resi partecipi tutti coloro che si offrono a Lui per collaborare all'opera della Salvezza.

Tutti costoro possono ben definirsi "corredentori": essi non sono "redentori", ma "corredentori", in quanto partecipano alla Redenzione operata da Gesù Cristo, la quale comunque rimane Unica e completa.

Ai patimenti di Cristo non manca assolutamente nulla (nonostante Col 1,24). Ma per mezzo della "corredenzione" Gesù ci rende più simili a Lui per compiacere il Padre.

I meriti della Redenzione sono stati acquistati da Gesù Cristo in quanto Uomo.

Poiché l'Alleanza con Dio era stata rotta a causa del peccato dell'uomo (cioè dei nostri progenitori), così l'Alleanza doveva essere ristabilita mediante il Sacrificio di un Uomo.

San Giovanni nell'Apocalisse racconta: *"Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e di leggerlo. Uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli"* (Ap 5,4-5).

Solo un Sacrificio puro e santo come quello dell'Agnello Immacolato poteva pagare il prezzo del riscatto per tutti gli uomini.

Doveva essere un Uomo a riparare il peccato dell'umanità. Come dice San Paolo: “Egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del Suo Corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto” (Col 1,22).

Finchè Gesù viveva la Sua vita terrena, la Sua sofferenza aveva un valore redentivo.

Ma dopo la Sua Passione e Morte, la Sua sofferenza non ha più un valore redentivo: perciò i peccati commessi contro di Lui nel corso dei secoli vanno riparati.

Lo stesso vale per tutti gli uomini che partecipano alla Redenzione.

Dio concede loro, durante la loro vita terrena, di poter collaborare con Gesù Cristo a riparare i peccati dell'umanità, diventando così “corredentori”.

Cessata la vita terrena, gli uomini non possono più cooperare alla Redenzione.

I Santi, tuttavia, possono cooperare all'opera di Salvezza mediante la loro intercessione e le loro preghiere.

Maria Santissima è il modello perfetto della Corredenzione e, quindi, Essa è la “Corredentrica” per eccellenza.

Anche per Lei vale ciò che si è detto per Gesù: Essa ha cooperato alla Redenzione durante la Sua vita terrena, durante la quale ha sofferto un immenso dolore, in particolare durante la Passione del Figlio.

Ma da quando è stata assunta in Cielo, il dolore che Le viene causato dagli uomini non ha più valore corredentivo e deve essere riparato.

Da quanto si è detto sopra emerge con grande chiarezza che **Dio soffre a causa della mancanza di amore da parte degli uomini** che non osservano il Primo Comandamento dell'Amore: ***“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”.***

Certamente, qualcuno si domanderà: ***“Ma se Dio soffre a causa dell'uomo, allora come può essere così immensamente Beato, come noi proclamiamo?”***

La Beatitudine Infinita di Dio deriva dal Suo Amore che è Infinito.

Il dolore che l'uomo infligge a Dio non riduce il Suo Amore che resta Infinito come la Sua Beatitudine.

Pensiamo a Gesù durante la Sua Passione: l'indifferenza degli uomini, la derisione da parte loro, il loro disprezzo, le loro offese, hanno forse ridotto il Suo Amore?

Mentre Gesù soffriva, anche il Padre soffriva, ma per Amore degli uomini permetteva che il Figlio soffrisse immensamente fino alla morte.

Dio è una Fiamma che desidera avvolgere di Sé tutti i Suoi figli.

Dio cerca di incendiarci di Sé: *“Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!”* (Lc 12,49).

Ma se noi ci opponiamo al Suo desiderio, Egli soffre perché vorrebbe renderci partecipi della Sua Vita Divina non solo nel presente, ma per l'eternità!

Se pensiamo che **Dio ci ha creati a Sua Immagine e Somiglianza**, come potremmo esserGli veramente simili, se Lui non soffriva per la mancanza di amore da parte nostra?

Tutti i Santi hanno sempre sofferto e ancora oggi soffrono se Dio non è amato.

Anche se sono in Paradiso continuano a soffrire perché partecipano al dolore di Dio.

Questa sofferenza non diminuisce la loro beatitudine, perché essi sono pieni di Amore, ma non possono essere indifferenti al dolore di Dio, quando soffre per causa degli uomini.

In questa partecipazione alla sofferenza di Dio c'è una “scala” in Paradiso. Coloro che nella vita terrena hanno partecipato maggiormente al dolore di Dio, in Paradiso sono più vicini a Dio nell'Amore e, di conseguenza, partecipano maggiormente anche al Suo Dolore.

Tutto ciò ci conduce a pensare a Maria Santissima!

Chi più di Lei ha partecipato al Dolore di Dio durante la Sua vita terrena?

Oggi Lei, nella Beatitudine dell'Amore Divino, continua in Cielo a partecipare al Dolore di Dio, effondendo su tutti i Suoi figli ancora tribolati il Suo Amore Materno!

Ecco perché il Suo Cuore Immacolato, dopo l'Assunzione in Cielo, continua a palpitare di Amore e di Dolore per tutti noi.

A noi può sembrare sconvolgente che il Cuore di Maria, dopo aver sofferto tanto in terra, continui a soffrire tanto per noi anche in Cielo. Ma è così: solo i piccoli possono capire questi misteri!

Quando finirà il Dolore della nostra Mamma Celeste?

Quando l'ultimo dei Suoi figli entrerà nella gioia del Paradiso!

LE PROVE DEL DOLORE ATTUALE DI GESU' E DI MARIA

IL SACRO CUORE DI GESÙ



La devozione al **Sacro Cuore di Gesù** si è sviluppata in modo particolare in seguito alle apparizioni di Paray le Monial ove **Santa Margherita Maria Alacoque** il 27 dicembre 1673 (festa di San Giovanni Evangelista, l'Apostolo dell'amore) ebbe la visione di Gesù che le mostrava il Suo Cuore Santissimo, dicendo: ***“Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, che non ha risparmiato nulla, fino ad esaurirsi e consumarsi per testimoniare ad essi il Suo amore, e per ricompensa non riceve dalla maggior parte di essi che ingratitudine, freddezza, irriverenze, dimenticanze, sacrilegi ...”***.

Gesù ha parlato di ***“ingratitudine, freddezza, irriverenze, dimenticanze, sacrilegi ...”*** che **“riceve”** da parte della maggior parte degli uomini che Egli ha tanto amato!

Usando il presente (“riceve”), Egli fa capire che il Suo Dolore non è riferito solo alla Sua vita terrena, ma che è attuale.

Egli vorrebbe essere amato “ora” da tutti gli uomini, ma soffre perchè dalla maggior parte di essi non è ricambiato.

Chi dicesse che l’immagine del Sacro Cuore di Gesù è solamente simbolica e non reale, farebbe di Lui un mentitore, che usa immagini toccanti soltanto per conquistare i cuori, mostrando un Dolore che in realtà non esiste.

L’immagine del Sacro Cuore di Gesù è reale, come tutte le Sue manifestazioni autentiche.

La corona di spine che circonda il Cuore, la Croce che Lo sovrasta, la ferita della lancia: sono tutti segni di un dolore che non è finito con la Sua Morte, ma continua anche oggi.

Ciò dovrebbe farci capire che Gesù vede ogni nostro atto e soffre se noi non contraccambiamo il Suo Amore e sciupiamo i Suoi doni col peccato.

L’immagine del Sacro Cuore di Gesù è presente anche in altre rivelazioni private che si sono succedute nel tempo: la ritroviamo anche nella Medaglia Miracolosa donata dalla Madonna nelle apparizioni di Rue du Bac.

IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA



La devozione al **Cuore Immacolato di Maria** è stata chiesta dalla Madonna a partire dall’Ottocento in diverse occasioni:

- nel **1830** a **Rue du Bac** (Parigi - Francia) tramite Santa Caterina Labouré cui fu affidata la missione di far coniare la Medaglia Miracolosa, sul retro della quale sono rappresentati insieme il Sacro Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria;

- nel **1858** a **Lourdes** (Francia), dove la Madonna disse di Sé: ***“Io sono l’Immacolata Concezione”***, confermando così il dogma promulgato nel 1854 dal Papa Pio IX;

- nel **1917** a **Fatima** (Portogallo), dove la Madonna ha richiesto in modo particolare la diffusione della devozione al Suo Cuore Immacolato, dicendo a Lucia: ***“Gesù vuole servirsi di te per farMi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Io prometto la salvezza a coloro che adotteranno questa devozione e le anime (che la praticeranno) saranno care a Dio: (saranno) come dei fiori posti da Me per ornare il Suo trono”***.

Più tardi, il 10 dicembre 1925 la Madonna, apparendo nuovamente a Pontevedra (Spagna) a Suor Lucia, divenuta Suor Maria dell'Addolorata, disse: ***“Guarda, figlia Mia, il Mio Cuore tutto trafitto da spine che gli uomini ingrati Mi conficcano continuamente con le loro bestemmie ed ingratitudini; cerca, almeno tu, di consolarMi e fai sapere al mondo che Io prometto di assistere nell'ora della morte, con le grazie necessarie alla salvezza, tutti coloro che, nel primo Sabato di cinque mesi consecutivi, si confesseranno, riceveranno la Santa Comunione, reciteranno una terza parte del Santo Rosario e Mi terranno compagnia durante un quarto d'ora, meditando sui misteri del Santo Rosario stesso, con l'intenzione di offrirMi riparazione.”***

Un confessore di Suor Lucia le chiese il perchè del numero cinque.

Lei lo chiese a Gesù, il quale rispose: ***“Si tratta di riparare le cinque offese dirette al Cuore Immacolato di Maria: 1) le bestemmie contro la Sua Immacolata Concezione; 2) le bestemmie contro la Sua Verginità; 3) le bestemmie contro la Sua Maternità Divina e il rifiuto di riconoscerLa come Madre degli uomini; 4) l'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre Immacolata; 5) l'opera di coloro che La offendono direttamente nelle Sue immagini sacre”***.

Il dolore della Madonna è testimoniato anche dalle **parole che suor Lucia di Fatima rivolse il 26 dicembre 1957 al Padre Augustine Fuentes, postulatore delle cause per la beatificazione di Francesco e Giacinta.**

“Padre, la Santissima Vergine è molto triste perché nessuno ha prestato attenzione al Suo Messaggio, né i buoni né i malvagi. I buoni continuano sulla loro strada ma senza dare alcuna importanza al Suo Messaggio. I cattivi, sui quali non è ancora caduta la punizione divina, continuano anche essi la loro vita peccaminosa, senza curarsi del Messaggio. Ma mi creda, Padre, Dio punirà il mondo e lo farà in modo terribile. La punizione del Cielo è imminente.”

“Ciò che offende soprattutto il Cuore Immacolato di Maria e il Cuore di Gesù è la caduta delle anime dei religiosi e dei sacerdoti. Il diavolo sa che per ogni religioso o sacerdote che rinnega la sua santa vocazione, molte anime sono trascinate all'inferno.”

Dica loro anche, Padre, che i miei cugini Francesco e Giacinta si santificarono perché, in tutte le apparizioni, la Santissima Vergine aveva un aspetto molto triste. Ella non ci ha mai sorriso. Questa tristezza, questa angoscia che percepiamo in Lei penetrò nelle nostre anime. Essa era causata dalle offese a Dio e dalle punizioni che minacciano i colpevoli. E così noi bambini non sapevamo cosa fare, se non trovare diversi modi di pregare e di fare sacrifici.”

Il Cuore Immacolato di Maria si presenta, dunque, afflitto come quello di Gesù: stessa ingratitudine degli uomini, stesse spine di dolore!

La Madre non può non condividere le sofferenze del Figlio! Uniti nello stesso Amore, Madre e Figlio sono uniti anche nello stesso dolore !

LACRIMAZIONI DI SIRACUSA



Il 21 marzo del 1953, Angelo e Antonina Iannuso celebravano le loro nozze a Siracusa, una città italiana della Sicilia.

Ricevettero come regalo una scultura in gesso a forma di busto che rappresenta il "Cuore Immacolato di Maria".

Antonina successivamente rimase incinta, condizione a cui si accompagnarono alcune malattie che i suoi medici diagnosticarono come toxemia associata ad una sintomatologia di convulsioni e cecità temporanea.

Il 29 agosto dello stesso anno, giorno di sabato, ebbe un attacco di convulsioni che la lasciò cieca fino alle 8.20 di mattina.

La signora riferì quanto segue: *"Aprii gli occhi e fissai lo sguardo sulla Vergine che stava sopra il mio capezzale. Con mia grande sorpresa vidi che stava versando lacrime. Chiamai mia cognata Grazia e mia zia Antonina Sgarlata che vennero da me e allora mostrai loro le lacrime. All'inizio pensarono che avessi le allucinazioni per via della mia malattia, ma quando si avvicinarono alla placca poterono distinguere le lacrime che le scendevano dagli occhi, videro anche come le lacrime cadevano sulla spalliera del letto. Con timore presero l'immagine e la portarono fuori dalla casa per mostrarla ai vicini che confermarono a loro volta il fenomeno..."*.

Numerose persone assistettero all'accaduto.

Domenica 30 agosto, alle 2.00 del mattino cominciò l'effusione di lacrime. Tre sacerdoti che assistettero all'evento informarono la Cancelleria del Vescovo, il quale inviò immediatamente degli esperti per prelevare campioni del liquido e condurre su di essi degli studi chimici.

Alcuni membri della commissione esaminarono la composizione dell'effigie non trovandovi né porosità né irregolarità nella superficie. Analizzarono la parte posteriore confermando che era asciutta, tuttavia davanti era inumidita dalle lacrime.

Alla fine raccolsero 20 gocce. Dopo l'esame l'immagine pianse per altri 51 minuti circa. Alle ore 11.40 della mattina del 1° settembre la lacrimazione ebbe termine e il fenomeno non tornò mai più a ripetersi.

Le conclusioni della Commissione furono le seguenti: *"... il liquido esaminato mostra di essere formato da una soluzione di cloruro di sodio in cui si rilevano tracce di proteine e nuclei che provengono dai centri escretori di tipo quaternario, è identico a quello che è stato trovato in secrezioni umane simili usate come modelli comparativi durante l'analisi".* *"L'aspetto, l'alcalinità e la composizione inducono a considerare che il liquido esaminato è analogo alle lacrime umane"*.

Dopo aver ricevuto questo documento l'Arcivescovo di Palermo, il cardinale Ernesto Ruffini, annunciava nel dicembre del 1953 per trasmissione radiofonica: *"... Dopo aver analizzato con attenzione le numerose informazioni, aver ottenuto risultati positivi nelle diligenti analisi chimiche a cui sono state sottoposte le lacrime, noi esprimiamo unanimemente il giudizio che non può essere messa in dubbio la realtà dei fatti"*.

L'anno seguente, il 17 ottobre del 1954, **Sua Santità Pio XII** proclamava in un'altra trasmissione radiofonica: *"... prendemmo conoscenza dell'unanime dichiarazione dell'Episcopato della Sicilia sulla realtà di quell'evento ... Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle lacrime?"*.

Successivamente venne formata un'altra commissione medica che si incaricò di esaminare 290 casi di guarigioni da mettere in relazione con questo speciale evento.

Anche il **Papa Giovanni Paolo II** si recò in visita a Siracusa ove il 6 novembre 1994 dedicò e consacrò il Santuario eretto in onore della Madonna piangente. Questa la sua omelia:

"[...] Le lacrime di Maria compaiono nelle apparizioni, con cui Ella, di tempo in tempo, accompagna la Chiesa nel suo cammino sulle strade del mondo. Maria piange a Siracusa, alla conclusione della seconda guerra mondiale. È possibile comprendere quel pianto proprio sullo sfondo di quegli eventi tragici: l'immane ecatombe, provocata dal conflitto; lo sterminio dei figli e delle figlie di Israele; la minaccia per l'Europa proveniente dall'Est, dal comunismo dichiaratamente ateo [...]. Le lacrime della Madonna appartengono all'ordine dei segni: esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo. Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico [...]. Sono lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate o in difficoltà, per la gioventù insidiata dalla civiltà dei consumi e spesso disorientata, per la violenza che tanto sangue ancora fa scorrere, per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli. [...] O Madonna delle Lacrime, guarda con materna bontà il dolore del mondo! Asciuga le lacrime dei sofferenti, dei dimenticati, dei disperati, delle vittime di ogni violenza. Ottieni a tutti lacrime di pentimento e di vita nuova, che aprano i cuori al dono rigenerante dell'amore di Dio. Ottieni a tutti lacrime di gioia dopo aver visto la profonda tenerezza del Tuo cuore".

"Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico". Il Papa Giovanni Paolo II ben sapeva nel 1994 il contenuto del Terzo Segreto di Fatima e quindi comprendeva che quelle

lacrime della Madonna significavano il Suo dolore per un gravissimo castigo incombente sull'umanità.

Che cos'altro potrebbe fare la nostra Mamma Celeste per rendere visibile il proprio dolore a tutti i Suoi figli, se non mostrare le Sue immagini lacrimanti?

La Madonna desidera da noi che prendiamo sul serio i Suoi appelli, esaminando la nostra vita, eliminando il peccato, aprendo il nostro cuore a Dio, dedicando il tempo necessario alla preghiera. Poiché non sempre i sacerdoti danno un esempio di autentica vita cristiana *“È già tempo che ognuno, di sua iniziativa, compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna Santissima ...”*

CONCLUSIONE

Perché Gesù non perdona le offese a Sua Madre?

Perché le offese a Maria Santissima sono un peccato contro lo Spirito Santo!

SE CONSIDERIAMO CHE LE OFFESE ALLA MADONNA SONO FATTE SOPRATTUTTO DA QUEGLI ECCLESIASTICI CHE NON PRENDONO SUL SERIO LE SUE APPARIZIONI AUTENTICHE, CHE NON DANNO PESO AI SUOI APPELLI, CHE NON SI LASCIANO INTENERIRE NEANCHE DAL SUO AMORE MATERNO E DALLE SUE LACRIME, CHE COSA CI POSSIAMO ASPETTARE SE NON I CASTIGHI DI DIO?

VERGOGNA! VERGOGNA! VERGOGNA!

Suor Lucia di Fatima ci ha riferito i motivi della riparazione dei primi sabati del mese voluta dalla Madonna e tra questi c'è anche il n. 4): *l'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre Immacolata.*

Ecco che cosa fate voi ecclesiastici!

Col vostro esempio infondete nel cuore dei piccoli l'indifferenza verso la nostra Mamma Immacolata!

E questo gravissimo peccato, se non viene riparato, merita un adeguato castigo divino!

Le vostre responsabilità sono sotto gli occhi di tutti! Voi rifiutate di credere alle apparizioni autentiche, vietate la diffusione dei messaggi della Madonna, deridete le lacrimazioni, vi opponete alle pratiche di devozione mariana, ritenendole cose d'altri tempi o comunque lesive della centralità di Cristo.

**Ecco la causa principale del dolore di Maria!
Siete voi consacrati, Suoi figli prediletti, che La fate piangere!**

Ma ricordatevi: **il peccato contro il Figlio dell'uomo sarà perdonato, ma "il peccato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato"!**

Vi aveva avvisato Suor Lucia di Fatima: "Ciò che affligge il Cuore Immacolato di Maria e di Gesù è la caduta delle anime religiose e sacerdotali. Il demonio sa che i Religiosi e i Sacerdoti, trascurando la loro eccelsa vocazione, trascinano molte anime all'inferno ..."

E voi siete caduti nella trappola del demonio!

Non sapete che fra la Donna e il serpente c'è un'inimicizia inconciliabile?

Respingendo Maria Santissima è inevitabile cadere nelle grinfie del diavolo!

Voi onorate la Madonna solo con le labbra, ma il vostro cuore è lontano da Lei!

Quando capirete che Lei soffre OGGI e soffre A CAUSA VOSTRA?

E ancora Suor Lucia di Fatima ha aggiunto: "... bisogna dire alle persone: che non devono stare a sperare in un richiamo alla preghiera ed alla penitenza, né dal Sommo Pontefice, né dai Vescovi, né dai Parroci, né

dai Superiori Generali. È già tempo che ognuno, di sua iniziativa, compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna Santissima”.

Che vergogna per voi ecclesiastici e che tristezza per la nostra Mamma Celeste!

I pontefici che hanno guidato la Chiesa prima del Concilio Vaticano II avevano capito benissimo la gravità della situazione.

Pio X disse nella Sua prima Enciclica, *di fronte all’apostasia delle Nazioni: “Chi valuta queste cose ha diritto di temere che una tale perversione degli spiriti sia l’inizio dei mali annunciati per la fine dei tempi, ... e che veramente il figlio di perdizione, di cui parla l’Apostolo (I Tes., 2,3), sia già venuto tra noi ...”*.

Nella Sua Enciclica del 1° novembre 1914, *Benedetto XV* annunciò che la guerra del 1914 apriva l’inizio degli ultimi tempi: *“principio dei dolori dell’agonia del mondo”*.

Nella sua Enciclica Caritate Dei, *Pio XI* scrisse: *“Difficilmente, dopo il Diluvio, incontriamo una crisi spirituale e materiale profonda come quella che adesso attraversiamo”*. Nella Enciclica Miserentissimus Redemptor, che espone lo *stato attuale del mondo*: *“Non possiamo certo impedirci di pensare che sono bene i segni degli ultimi tempi, tali quali sono stati annunciati da Nostro Signore”*. Poco prima di morire, Egli dichiarò al Cardinale Verdier: *“Noi assistiamo come testimoni, come vittime e come attori, a un duello gigantesco, finora sconosciuto, tra Dio e il Demonio”*.

Nel 1946, *Pio XII* gridò, in un’allocuzione al Sacro Collegio: *“Noi proviamo un immenso dolore vedendo la società umana più che mai lontana dal Cristo, e insieme un’ineffabile compassione allo spettacolo delle calamità senza precedenti che l’affliggono, a causa della sua apostasia. Per questo noi ci sentiamo spinti a elevare nuovamente la nostra voce, per ricordare ai nostri figli e alle nostre figlie del mondo cattolico l’avvertimento che il Divino Salvatore ha continuato a ripetere attraverso i secoli nelle rivelazioni alle anime privilegiate che si è*

degnato scegliere come Sue messaggere: Disarmate la giustizia punitiva del Signore mediante una crociata di espiazione nel mondo intero.” (1 giugno 1946).

Nel 1952, egli esortò i fedeli di Roma: *“Noi non potremmo rimanere muti e inattivi dinanzi a un mondo incosciente, incamminato su vie che conducono all'abisso anime e corpi, civiltà e popoli. Il sentimento della nostra responsabilità dinanzi a Dio impone di tentare tutto, di intraprendere tutto, affinché sia risparmiata una catastrofe tanto imminente.”* (10 febbraio 1952).

Dopo questi santi esempi di grande lucidità e di illuminata coscienza dei mali del mondo, ecco il buio!

Il Papa Giovanni XXIII che indisse il Concilio Vaticano II, nell'allocuzione *“Gaudet Mater Ecclesia”* pronunciata alla solenne apertura, affermò: *“A noi sembra di dover dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano eventi sempre infausti, quasi che incombesse la fine del mondo”*. Così mise a tacere non solo i pastorelli di Fatima (definiti appunto “profeti di sventura”), ma anche i Pontefici suoi predecessori!

Lo stesso Papa rifiutò di pubblicare nel 1960 quel terzo segreto di Fatima che la Madonna, per mezzo di Suor Lucia, aveva chiesto insistentemente di diffondere non più tardi di quell'anno: e così ha messo a tacere anche la Madonna!

E LA MADONNA NON DOVREBBE PIANGERE ?

Ormai i tempi sono abbondantemente scaduti!

Forse Maria Santissima sta racimolando gli ultimi spiccioli per salvare qualche anima in più. Ma il cammino che porta ai castighi è ormai irreversibile (vedi anche il mio scritto *“Profezie per i nostri tempi”*).

Che cosa dobbiamo fare?

Come ha detto Suor Lucia al Padre Fuentes: *“È già tempo che ognuno, di sua iniziativa, compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna Santissima”*.

In che modo? Seguendo i materni consigli che la Mamma Celeste ci ha dato in tutte le Sue apparizioni:

- **Recita del Santo Rosario,**
- **Adorazione Eucaristica,**
- **Via Crucis,**
- **Invocazione allo Spirito Santo per la Chiesa e per il mondo intero;**
- **Devozione all'Arcangelo San Michele e ai nostri Angeli Custodi.**

Coloro che si sono davvero rivolti al Cuore di Maria non temano nulla!
Per tutti vale ciò che la Madonna ha detto a Suor Lucia:

“IL MIO CUORE IMMACOLATO SARÀ IL TUO RIFUGIO ...”